

DAL COMPRENSORIO

## Settimane in cui accadono decenni

**MARINELLA MAGNONI**  
*Segretario generale Spi Como*

“**C**i sono settimane in cui accadono decenni”. Questa estrapolazione di una conosciuta frase di Lenin pare calzare bene per il breve lasso di tempo compreso fra la chiusura delle nostre sedi per la pausa estiva e la ripresa dell’attività a settembre. È valedole per i repentini mutamenti sullo scenario geopolitico. L’esplosione della crisi afgana - abbiamo ancora davanti l’orrore delle immagini dell’aeroporto di Kabul - ha drammaticamente evidenziato il fallimento della strategia statunitense, avallata dalla Nato e dai governi europei, che ha fatto coincidere la cosiddetta *guerra al terrorismo* con l’occupazione militare del paese. Come Cgil, con i movimenti pacifisti e le associazioni che operano in quei luoghi (a partire da Emergency) abbiamo sempre sostenuto che la strada doveva essere un’altra, basata sul sostegno allo sviluppo del paese, della società afgana e in particolare delle donne. Proprio quelle donne che ora stanno pagando il prezzo più pesante del fallimento delle scelte attuate. Ora servono corridoi umanitari, politiche vere di accoglienza e di gestione dei profughi. Ciò vale per la crisi afgana e per i fenomeni migratori nel loro complesso. “Settimane in cui accadono decenni” lo saranno anche le prossime. Saranno settimane segnate da una serie di scadenze fondamentali e non rinviabili per il paese, per la sua opportunità di ripartenza e per le persone che noi rappresentiamo, pensionati e lavoratori. Si avvieranno i primi interventi legati al piano nazionale di ripresa e resilienza. Il sindacato unitariamente, come ha ripetuto in ogni sede, ritiene indispensabile definire un luogo di confronto preventivo vero, sia sugli investimenti nazionali e territoriali sia sulle riforme. Urgentissimo, a questo proposito, il confronto sulla Legge delega di riforma fiscale e sulle pensioni, oltre che, naturalmente, sulle politiche industriali, considerate anche le chiusure improvvise e le delocalizzazioni di aziende sane e funzionanti. Le settimane alle nostre spalle e quelle che seguiranno sono state e saranno caratterizzate dal dover convivere con la crisi sanitaria dovuta alla pandemia. La Cgil, da subito, ha messo al primo posto della sua azione la tutela della salute dei lavoratori e di tutti i cittadini. Ha sostenuto e continua a sostenere

*Continua a pagina 8*



## Quali politiche per la **RIPRESA ECONOMICA?**

Dopo la pandemia e dopo la crisi economica è più che mai urgente capire quali politiche attuare per ripartire, considerando anche gli importanti fondi europei. Attorno a questo è ruotato il convegno organizzato da Spi Lombardia all’interno dei Giochi di LiberEtà. Parallelamente parte anche la discussione interna alla Cgil legata all’assemblea d’organizzazione e, quindi, al futuro del sindacato stesso.

**ZANOLLA** *A pagina 3*

**FORSE AVETE DIRITTI CHE NON CONOSCETE**

*A pagina 2*

**SANITÀ: LA RIFORMA CHE NON C’È**

*A pagina 4*

**DOPO QUOTA 100 ANCORA INCOGNITE**

*A pagina 5*

**COME COMPORTARSI CON UN MALATO DI ALZHEIMER**

*A pagina 7*

# Negoziato: avanti con i Piani di zona

CARLO ROSSINI  
Segreteria Spi Como

Nel mese di luglio sono iniziati gli incontri dei Piani di zona nel nostro territorio. Con una Delibera del 19 aprile scorso Regione Lombardia ha approvato le *Linee Guida* di indirizzo per la nuova programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023. La programmazione citata fa capo all'Ambito territoriale che è la sede principale per gli interventi sociali locali e coordina le azioni dei vari servizi sociali. Gli Ambiti territoriali sono stati istituiti e individuati dalle Regioni ai sensi della Legge 328/2000. Compito principale dell'Ambito è quello di elaborare misure per la prevenzione o la riduzione delle condizioni di disagio di natura economica o sociale. Ogni Ambito designa un capofila, solitamente il comune principale, si avvale di un organismo tecnico, l'Ufficio di piano, che è l'interlocutore referente per l'Ambito. L'Ufficio di piano predispone le proposte per l'Assemblea dei sindaci afferenti all'Ambito e dialoga con altre figure istituzionali quali Asst, Asl, la

Regione, scuole ed enti di formazione, ordini professionali, associazioni, patronati e sindacati. La relazione con l'Ambito diventa quindi molto interessante e conveniente al fine di sviluppare una negoziazione sovramunicipale per l'esigibilità della cittadinanza sociale, per mezzo di una regolamentazione zonale che preveda soglie dell'indicatore della situazione economica, l'isee uguale per tutti i comuni, con criteri omogenei di accesso ai servizi, ed elevati standard qualitativi. Per questo occorre rimarcare l'importanza della negoziazione sociale d'Ambito che permette di affrontare i rilevanti problemi sociali della zona con i relativi interventi, sia dal punto di vista progettuale che economico. La delibera della Regione introduce peraltro alcuni elementi di interesse per la programmazione '21-'23; la premialità per obiettivi raggiunti e l'incentivo alla partecipazione di tutti gli attori della rete territoriale ritenuti rilevanti. Questo punto, a mio parere è dirimente poiché coinvolge le organizzazioni sindacali e - nello specifico per i tavoli per gli anziani - il nostro sindacato. Nella nostra

provincia sono stati istituiti otto Ambiti territoriali. Quasi tutti hanno pubblicato avvisi per l'adesione e la partecipazione al percorso di definizione del nuovo piano triennale rivolto ai soggetti sociali. Come Spi abbiamo naturalmente aderito e sono già state fatte riunioni in tre Ambiti che hanno visto la partecipazione dei nostri compagni delle zone interessate, che hanno dato la loro disponibilità e messo a disposizione la loro esperienza per questa importante attività. L'importanza della negoziazione viene sottolineata anche nel documento che verrà sottoposto all'Assemblea organizzativa di tutte le strutture della Cgil in programma nelle prossime settimane. Nel documento si auspica di rilanciare e rafforzare l'iniziativa della negoziazione per tutte le categorie, allo scopo di provare a superare le difficoltà finora riscontrate, rilevate anche dal fatto che, buona parte dei documenti e degli accordi sottoscritti sono verbali di riunione dove si evidenzia solamente il riconoscimento formale tra le parti ma non si incide sulle decisioni prese dagli interlocutori istituzionali.

# Forse avete diritti che non conoscete

GIANCARLO BEOLCHI  
Legg Spi Mariano Comense

Ci sono voluti anni, ma oggi è una realtà: abbiamo a disposizione un sistema avanzato e protetto, in grado di incrociare i dati delle tipologie di nucleo familiare, rapportandoli con i redditi annuali e di individuare automaticamente i sostegni economici a cui ogni famiglia può avere diritto a livello comunale, regionale e nazionale. Questo strumento, che si chiama **Calcolatrice dei diritti**, risolve finalmente un problema che abbiamo sempre avuto nel dare risposte alle richieste delle persone in difficoltà: come essere tempestivamente aggiornati sulle misure inerenti al welfare, che sono in costante evoluzione. Questo sistema viene tenuto aggiornato e, per funzionare, necessita solo di alcune domande generiche, legate alla condizione familiare e ai redditi annuali percepiti. Una volta introdotti questi dati, alla fine il sistema elabora la lista dei diritti che possono essere richiesti. Nella sede di Mariano Comense, dove ha avuto origine questo siste-

ma, gli utenti ai quali siamo stati in grado di applicare la calcolatrice sono rimasti sorpresi di sapere che potevano aver diritto a misure che non conoscevano o che non ritenevano compatibili con i loro redditi. Le misure calcolate spaziano in vari campi del welfare, dalla sanità alla previdenza, dalla sezione per invalidi a quella delle pensioni. Queste ricerche hanno aiutato molto i volontari addetti allo Sportello Sociale, che chiedono a tutti gli utenti se sono interessati a una ricerca sui propri diritti. Basta fornire i dati necessari, dal valore

Isee ai redditi, alla eventuale condizione di invalidità. Nella sede di Mariano si fanno queste ricerche su appuntamento, dando all'utente il tempo di procurarsi i documenti necessari per la ricerca. Durante le attività di accoglienza, siamo così in grado di soddisfare meglio tutte le richieste degli utenti con i quali veniamo in contatto. I settori nei quali la calcolatrice opera vanno dalla sanità alla Previdenza, al welfare della famiglia. Per esempio, vengono calcolati tutti i sostegni cui hanno diritto i disabili; per la previdenza, viene rilevato il diritto alle varie pensioni comprendendo anche le maggiorazioni delle stesse. Possiamo calcolare anche altre possibilità di avere sostegni economici, che vanno dalla carta acquisti al reddito di cittadinanza, ai sostegni per le famiglie con figli, al contributo per gli affitti, sia per locazioni private o per gli inquilini Aler.

**Potete venire alla sede della lega Spi di Mariano Comense, dalle 9 alle 12, oppure telefonare allo 031239965, chiedendo un appuntamento per effettuare una verifica dei vostri diritti.**



# Progetto legalità

Legg Spi di Mozzate

Il progetto sulla legalità della lega di Mozzate parte da lontano, dai gruppi di lavoro su argomenti diversi, tutti riguardanti la vita dello Spi, che la segreteria provinciale aveva composto nel 2019. Subito il segretario **Paolo Restelli** (nella foto) aveva evidenziato come la legalità fosse una priorità; era in contatto stretto con il gruppo di giovani dell'associazione



In centro, che gestiva Villa Scalabrini e gli sembrò naturale condividere con loro questo interesse. Come primo passo, con il contributo della compagna Nunzia Bianchi allora segretaria di lega di Cantù, si organizzò un incontro con Vincenzo Moriello, allora incaricato Cgil regionale su questi tematiche. Moriello trattò come sempre con grande passione l'argomento e dette un'ulteriore impulso al progetto. I temi che si decise di intraprendere furono Europa, legalità, ecologia; filo conduttore: i comportamenti necessari all'elaborazione e diffusione della cultura dei valori civili. Il primo step venne affrontato con un convegno pubblico sul tema *I valori spirituali e culturali dell'Europa* tenuto dal prof. Edoardo Zin.

Subito dopo, la pandemia causò quello che tutti conosciamo e purtroppo anche l'associazione di giovani di Villa Scalabrini, per vari motivi, si sciolse, sospendendo la propria attività. Lo Spi di Mozzate, con il sostegno della segreteria provinciale, continuò sulla strada tracciata e, dopo una pausa obbligatoria, riprese il progetto: ci furono i primi contatti con la *Libera Masseria di Cisliano*, struttura confiscata alla mafia e già attiva da anni in questo settore. È prevista, entro la fine di ottobre, una visita al luogo: le modalità verranno definite a breve. Restelli si è poi chiesto come restituire ad altri quanto acquisito: con l'aiuto del regista Luigi Farioli, nostro iscritto, sta componendo la struttura di uno spettacolo aperto al pubblico - limitazioni Covid-19 permettendo. A Mozzate esiste una scuola di danza, *I ballerini per caso*, disponibile a collaborare per mettere a punto un evento che contenga musica, letture e balli, con un intervento di un rappresentante di *Libera* di Como. Appena conclusa la progettazione, attualmente in atto, si decideranno tempi e luogo. Restelli si dice soddisfatto soprattutto perché questo progetto potrebbe essere riprodotto in altre leghe, con le variazioni necessarie in ogni territorio. Il tema della legalità sta a cuore ovviamente anche ad Auser, associazione a noi vicina: è stata contattata quindi la presidente di Auser-Carbonate, *Auser Insieme del Seprio*, che si è detta disponibile e contenta di poter collaborare alla realizzazione del progetto. Anche Auser provinciale di Como, durante una riunione successiva, ha dato la propria approvazione. Un altro momento importante che unisce lo Spi all'Auser, entrambi coinvolti nella cura non solo fisica degli anziani.



Lo Spi ha partecipato alla manifestazione di solidarietà con il popolo afgano, contro tutte le guerre, che si è svolta sabato 4 settembre in piazza Verdi, a Como, come in moltissime altre piazze d'Italia.

# C'è bisogno

## Capire Esserci Partecipare

VALERIO ZANOLLA Segretario generale Spi Lombardia

Con questa parola d'ordine lo Spi Cgil nazionale ha tenuto il 17 di settembre a Cattolica l'assemblea delle leghe alla quale hanno partecipato mille segretari provenienti da tutta Italia. Prima, sempre a Cattolica, lo Spi Cgil Lombardia ha svolto la sua ventisettesima edizione dei Giochi di LiberEtà, riunendo tantissimi attivisti, oltre 650, e discutendo del futuro della nostra regione e di quali politiche sono necessarie per la ripartenza. Lo abbiamo fatto con politici, economisti e professori universitari oltre che con i segretari regionali e nazionali.



Mai come quest'anno, nonostante Covid-19 o forse proprio a causa sua, il sindacato è ripartito di scatto dopo la breve pausa estiva. Convegni, dibattiti, manifestazioni, presidi e lotte. L'elenco delle manifestazioni svolte e dei temi da trattare con governo e forze datoriali è talmente lungo e articolato che c'è persino il rischio di perdersi. Il mese di agosto lo si è trascorso a discutere e polemizzare su vaccini e green pass ma anche – almeno per quanto riguarda i nostri funzionari sindacali - sui cancelli delle aziende che hanno inteso lo sblocco dei licenziamenti nell'industria, che il governo ha decretato al 30 giugno, come un "liberi tutti". Così alla Giannetti Ruote di Ceriano Laghetto, alla Timken di Brescia e alla Gkn di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, sono arrivate ai dipendenti le comunicazioni di chiusura e conseguente licenziamento. Lo Spi Cgil ha portato la sua solidarietà ai lavoratori in lotta e la Cgil tutta sta agendo in ogni direzione per creare consenso alle proprie proposte affinché l'opinione pubblica si renda conto che le nostre ragioni sono in sintonia con gli interessi dei cittadini, dei lavoratori e dei pensionanti.

Anche nei convegni abbiamo ribadito che quello che manca, ed è mancato al nostro paese e nella nostra regione, è una politica industriale che affronti i ritardi e le deficienze che si sono accumulate negli ultimi trent'anni. Abbiamo avuto poche liberalizzazioni e molte privatizzazioni, in particolare nei settori più strategici, come la sanità, e a elevato rendimento economico come trasporti, autostrade e aeroporti. Dalle discussioni fatte è emerso che la dominazione culturale del privato ha caratterizzato le politiche economiche dall'inizio degli anni '90 fino ai giorni nostri. È stato dimostrato "sul piano storico e fattuale", che questi anni si sono caratterizzati per una forte diminuzione della crescita della nostra economia seguita dalla recessione del nostro paese. Gli anni del boom e poi quelli dello sviluppo accelerato furono accompagnati da un forte contributo politico del pubblico e, diciamo, anche da un sistema elevato di protezione dei diritti sociali. Il privato dipende anche economicamente dal pubblico ma non risponde agli elettori e ai loro bisogni. E per lasciare mano libera al privato si rinuncia alla programmazione. Eppure le imprese, che in questa fase hanno una grande fiducia nella ripresa, avrebbero bisogno di essere orientate su investimenti utili alla società tutta. Non è possibile erogare contributi che pesano sulle tasche dei contribuenti senza avere risposte chiare su questioni come le delocalizzazioni, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, l'occupazione non precaria. C'è poi il tema degli ammortizzatori sociali e della loro riforma; la legge sulla concorrenza e il codice appalti, la riforma delle pensioni, il rinnovo dei contratti di lavoro, pubblici e privati, la lotta alla povertà e il reddito di cittadinanza. Infine una legge sulla non autosufficienza da varare entro la fine della presente legislatura. Tutti temi che da tempo noi sosteniamo e che vogliamo discutere con il governo. Poi ci sono questioni che ci riguardano più da vicino sia come sindacato dei pensionati che come Cgil. Dal prossimo mese, infatti, prenderà il via la discussione dell'**Assemblea organizzativa** che coinvolgerà tutte le Camere del lavoro e le categorie a partire dai territori. Il documento preparatorio varato dal direttivo della Cgil nazionale contiene tra gli altri un importante capitolo sulla contrattazione sociale e territoriale, che è la ragione d'essere più importante di un sindacato come il nostro. Si discuterà inoltre di materie organizzative, dal tesseramento alla negoziazione sociale, dalla formazione al sistema informatico e l'informazione. Un filo rosso legherà il dibattito: l'impegno di tutta la Cgil a costruire un sistema che coinvolga maggiormente nella definizione delle strategie tutti i suoi iscritti e delegati come le sue iscritte e le delegate oltre che coinvolgere le associazioni e gli enti impegnati nel territorio. Con maggiore coraggio ci stiamo sforzando per estendere la democrazia e la partecipazione nella Cgil e nel paese, sarà una sfida importante utile per stimolare i lavoratori e le lavoratrici a interessarsi maggiormente dei loro destini. C'è bisogno di una politica che stia nel territorio, quindi c'è bisogno di un **nuovo sindacato generale**.

# Afghane: vogliamo un impegno serio

ERICA ARDENTI

**A** heroic cabinet with the presence of women ovvero un governo eroico con la presenza di donne. Era uno dei cartelli con cui le donne afghane sono scese in piazza i primi giorni di settembre a Kabul come a Herat, Khnadahar o Fayzabad. Ovviamente, nonostante le promesse dei primi giorni della presa del potere, i Talebani non solo le hanno escluse dal governo ma hanno anche emanato le prime direttive che vietano di praticare sport perché l'Islam (almeno quello dei Talebani) vieta che il corpo femminile sia esposto al pubblico, così come sono arrivate restrizioni nelle scuole e università private tali da far già pensare che alla fine le ragazze avranno un'istruzione di qualità inferiore. E ritorna l'obbligo di avere un *mahram*, il tutore maschile che le deve accompagnare ovunque. Il ponte aereo organizzato dall'Italia ha portato nel paese più di cinquemila persone, di quelle arrivate al centro della Croce Rossa di Avezzano la metà sono donne. Donne con titoli di studio (qualcuno anche conseguito proprio in Italia), donne che nel loro paese erano impegnate come attiviste per i diritti delle loro connazionali e che nelle aree più remote non potevano andare perché troppo rischioso (il che la dice lunga su come il vento della democrazia e dei diritti fosse fermo alle aree urbane) ma anche giovani sportive. Donne che ora, ferme nelle tendopoli, aspettano e cercano di sapere cosa le aspetti in una

situazione che appare confusa tanto da destare la preoccupazione del Tavolo asilo, il coordinamento che riunisce tutte le associazioni che si occupano di rifugiati e che già ha denunciato la mancanza di posti di accoglienza, anche a causa dei tagli subiti nel 2018. Sul finire di agosto i leader europei si sono posti il problema della salvezza delle Afghane, ma se la soluzione su cui si tratta è quella dare fondi a paesi come la Turchia, l'Iran e il Pakistan perché accolgano queste donne allora grandi dubbi ci assalgono. Erdogan ha appena sfilato la Turchia dalla convenzione di Istanbul; il Pakistan nel Global gender gap è 153esimo su 156 mentre l'Iran è al 150esimo...per riassumere parafrasando il titolo di un famoso libro: le mandiamo in paesi che odiano le donne?

Nel frattempo Emma Bonino ha lanciato la proposta di una Commissione Onu di monitoraggio sui diritti umani e in particolare delle Afghane. Vedremo, anche perché il fatto che la presidenza del Consiglio per i diritti umani sia attualmente del Pakistan non lascia ben sperare...

E in Italia? Finiranno – come tante immigrate islamiche o dell'Europa dell'Est di prima generazione – nel *calderone* dei lavori di cura, a prescindere dalle loro capacità, titoli di studio?

Apriamo, dunque, una riflessione e facciamo che, nei loro confronti, il nostro sia un impegno serio e che soprattutto, finito il primo momento di forte impatto emotivo, non si traduca in quella sorta di assuefazione che tutto fa dimenticare.



EUROPA LIVIO MELGARI

## La ritrovata fiducia nell'Unione europea

**E**ra da oltre tredici anni, dalla primavera del 2008, da poco prima che la crisi portasse ai minimi storici le simpatie verso le istituzioni comunitarie, che non si registrava un picco così alto di fiducia dei cittadini europei nella loro Unione. A dirlo è il sondaggio condotto da *Eurobarometro*, il sistema di sondaggi effettuati nei paesi dell'UE per conto della Commissione europea e di altri organismi, che, all'inizio di quest'anno, ha riscontrato che quasi la metà (49 per cento) degli europei ha fiducia nel lavoro di Bruxelles.

Certo rimangono le preoccupazioni e un certo scontento indotti dal blocco imposto dalla pandemia, ma i dati raccolti tra gennaio e febbraio presentano un forte aumento, di circa 6 punti percentuali, anche rispetto all'ultimo sondaggio condotto nell'estate del 2020.

La fiducia nei 27 Paesi dell'Unione si attesta in ben venti stati sopra la soglia del 50 per cento, mentre gli altri sette ne sono al di sotto, registrando ancora dubbi e perplessità; tra questi l'Italia che con il 44 per cento di consensi viene dopo la Germania al 48 per cento e precede la Grecia, che con il 37 per cento chiude l'elenco.

Ma anche in questi Paesi la tendenza vede un costante aumento dei cittadini che nell'Unione ritrovano la fiducia, sia per gli aiuti con i quali Bruxelles ha risposto alla pandemia che per un'Europa percepita sempre più aperta, tollerante e secolarizzata. Di nuovo un precedente sondaggio di *Eurobarometro* ci dice che quasi il 90 per cento degli europei si troverebbe a proprio agio con una donna a capo dello stato, mentre tre su quattro sono contro le discriminazioni sessuali e ritengono che ogni persona, al di là delle proprie tendenze, debba avere gli stessi diritti degli eterosessuali. Lavorare poi con uomini e donne di diversa fede religiosa non è più un problema, l'apertura verso colleghi di confessioni diverse sul posto di lavoro è infatti cresciuta dell'8 per cento.

Non mancano naturalmente anche situazioni negative e difficoltà, nel Regno Unito e in Francia, ad esempio, sono aumentati gli attacchi di matrice antisemita.

Ma nell'insieme è un'Europa più libera e tollerante che guarda al proprio futuro dopo i lunghi e terribili anni del Covid-19, ritrovando la fiducia in sé stessa e in quell'Unione Europea che è sempre più una comunità di destino.

# Sanità: la riforma che non c'è

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Ci siamo... ecco finalmente la rivoluzione del Servizio sanitario lombardo tanto annunciata da Regione Lombardia!  
Alla fine di luglio, la vice presidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, ha presentato in consiglio regionale il Progetto di legge n.187 che modifica la legge n.33/2009 *Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*; progetto di legge che ci risulta essere frutto di una non semplice mediazione tra le forze politiche di maggioranza. Purtroppo i nostri timori sono tutti confermati: non si può certo parlare di *rivoluzione* e nemmeno di *riforma*, visto e considerato che vengono proposti solo piccoli aggiustamenti che non tengono conto di tutte le debolezze che il sistema ha dimostrato durante la pandemia. Non solo, su alcuni aspetti che caratterizzano il cosiddetto modello lombardo si introducono elementi nuovi e peggiorativi che incrementano ulteriormente il nostro dissenso. Per quanto riguarda il rapporto pubblico/privato (ricordiamo che in Lombardia

il settore privato in sanità rappresenta ormai circa il 50 per cento dell'intero servizio sanitario), si passa addirittura al concetto di "equivalenza" tra offerta sanitaria pubblica e privata, immaginando un sistema di libera concorrenza che invece non esiste. Viene mantenuto, nonostante le sollecitazioni fatte da Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), l'attuale modello di *governance* con la suddivisione tra funzioni di programmazione, acquisto e controllo e funzioni erogative rispettivamente tra Ats e Asst. Ma soprattutto viene mantenuta la suddivisione tra Ats e Asst di una funzione importantissima come la prevenzione, elemento che ha fortemente contribuito - durante la fase più critica della pandemia - alla confusione e sovrapposizione delle competenze e che ha determinato l'incapacità a dare risposte immediate e adeguate. Manca totalmente, nel Progetto di legge, quel rafforzamento della funzione di governo e direzione dell'assessorato al Welfare di Regione Lombardia, di cui si è avvertita la mancanza durante la pandemia e che abbiamo chiesto con grande insistenza.

La stessa rete territoriale (Case della comunità, Ospedali di comunità, Distretti e Centrali operative territoriali), della quale si afferma la necessità di rafforzamento, verrebbe realizzata esclusivamente sulla base delle risorse che arriveranno dal Pnrr, con nessun cenno tra le altre cose, rispetto alla natura giuridica pubblica di

concentrarsi su alcune nostre priorità. Abbiamo presentato in III Commissione Sanità alcuni emendamenti che, in estrema sintesi, vanno nella direzione di riaffermare la centralità e la valorizzazione sia della sanità pubblica, con un forte ruolo di governo e di direzione da parte di Regione Lombardia, che del principio



queste strutture. Infine nulla si dice sul sistema socio sanitario, in particolare sulle Rsa, ignorando totalmente le oltre 23 mila firme che come Spi, Fnp e Uilp abbiamo raccolto e consegnato a Regione Lombardia e che testimoniamo quanto sia assolutamente avvertita la necessità di una loro riforma. Avevamo chiesto e auspicavamo un vero ripensamento del servizio sanitario regionale, che tenesse conto delle tante criticità pre-esistenti e di quelle emerse col covid-19. Invece, purtroppo, nonostante tutto quello che è successo e nonostante le tante "grida di allarme" provenienti da parte degli operatori sanitari in primis, il modello lombardo non si mette in discussione, anzi, viene addirittura elevato e proposto come possibile esempio da seguire sia a livello nazionale che europeo. Di fronte quindi a un testo che non ci piace per nulla, abbiamo deciso di

di "integrazione" e "collaborazione" del settore privato. Abbiamo poi proposto la ricomposizione del servizio di prevenzione in capo a un unico soggetto (Asst) e la promozione di un sistema socio sanitario, dotato di una più ampia offerta di modelli assistenziali e in grado di rispondere ai bisogni sempre più complessi degli anziani, fondato su rette sostenibili, riconoscimento della quota sanitaria in carico al servizio sanitario regionale pari al 50 per cento e su obiettivi di trasparenza gestionale ed economica. Ora il percorso di approvazione della legge passa alla discussione e alla votazione in consiglio regionale. È legittimo chiedersi: cosa farà la politica?

1. Un momento della consegna delle oltre 23 firme raccolte da Spi, Fnp e Uilp
2. Milano 13 luglio il presidio davanti alla sede di Regione Lombardia

## Una alleanza per la ripartenza

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 28 luglio abbiamo sottoscritto unitariamente come organizzazioni sindacali un accordo con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Lombardia, che riprende il precedente del 2019 ma che getta le basi per affrontare l'importante periodo futuro. Questi ultimi due anni, sono stati segnati dalla gravissima crisi pandemica che ha inferto un duro colpo non solo all'economia, ma anche alla condizione sociale delle persone. Il nostro obiettivo è stato quello di definire un quadro di relazioni sindacali che ci consenta, con la negoziazione che svolgiamo con i singoli Comuni, di dare adeguate risposte alle tante contraddizioni che la pandemia ha evidenziato. Il sistema di welfare regionale, a partire da quello sanitario è stato messo a dura prova, producendo gravissimi effetti anche dal punto socio economico. Per tale ragione si è deciso di costituire un osservatorio tra Anci Lombardia e organizzazioni sindacali regionali per il monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni

e rischi sociali, concentrando particolare attenzione alle dimensioni della fragilità e delle nuove povertà. È in tale ottica, che viene riconfermata l'importanza della partecipazione delle organizzazioni sindacali alla presenza e definizione, della nuova programmazione sociale prevista dai Piani di zona. Congiuntamente si sottolinea nell'intesa, la necessità che nella modifica della legge regionale sulla sanità, venga rafforzata la medicina territoriale, i



servizi socio sanitari, con una maggiore partecipazione dei sindaci alla programmazione. In un sistema di programmazione sempre più complesso, e con molte risorse del Pnrr (Piano nazionale di rilancio e resilienza) che arriveranno ai Comuni sono necessarie maggiori capacità di progettazione e programmazione, a tal riguardo si auspica: una maggiore collaborazione tra Comuni, specialmente per le aree interne, nonché l'aggregazione di quelli con popolazione inferiore ai mille abitanti. Un capitolo importante è dedicato all'ambiente e alla rigenerazione urbana, con esplicito riferimento all'agenda 2030 dell'Onu per uno sviluppo sostenibile, contrasto alla povertà e al cambiamento climatico, che anche in questi giorni ci ha mostrato gli effetti distruttivi e impensabili se potessero verificarsi nella nostra regione. Infine, un capitolo a parte è stato dedicato alle tariffe e imposizione locale, definendo necessario monitorare gli

Sergio Pomari al momento della firma dell'accordo con Anci



equilibri finanziari al fine di garantire gli impegni di spesa per salvaguardare il sistema di welfare locale. Tutto ciò si conviene, non può realizzarsi senza un impegno dei singoli Comuni nell'ambito delle attività finalizzate al contrasto ed al recupero dell'evasione fiscale. Un accordo importante, che sicuramente ci consentirà di migliorare la già qualificata negoziazione sociale che lo Spi Lombardia nelle singole provincie svolge, auspicando una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, nel portare proposte utili a migliorare la condizione sociale delle persone.

# Dopo quota 100 ancora **incognite**

## Perequazione e prelievo fiscale i due nodi fondamentali

**MAURO PARIS**  
Segreteria Spi Lombardia

**A**ncora una volta la politica giunge in ritardo all'appuntamento con il sistema pensionistico; mentre mandiamo in stampa questo numero di *Spi Insieme*, ancora non sappiamo quali iniziative il governo e il parlamento intendano assumere per il 2022 nella direzione di una maggiore equità delle regole per andare in pensione e per "sostituire" Quota 100 (che termina il 31 dicembre) con una migliore regolazione dei diritti anche in funzione della gravosità del lavoro svolto.

Per lavoratrici e lavoratori, così, è difficile esercitare il diritto di programmare adeguatamente la conclusione del proprio percorso attivo e fare valutazioni sui tempi del pensionamento e sull'importo presumibilmente spettante; valutazioni sulle quali già gravano fattori molto incerti (le rivalutazione delle retribuzioni e dei contributi che dipendono da Pil e inflazione, e anche le fluttuazioni dei requisiti di età e contributi legate all'attesa di vita). Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, valuterebbero come equo un modello, anche caratterizzato da elementi di flessibilità (tradotto vuol dire, più tardi scegli di andarci e maggiore è la pensione che percepisci) e che apra la finestra di uscita per gli appartenenti al sistema retributivo (inizio del lavoro prima del 1996) a partire dai 62 anni di età, o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, oltre alla rimozione dei vincoli sull'importo del montante



(2,8 volte l'assegno sociale) per gli appartenenti al sistema contributivo. A questo metodo di base, si affiancherebbe una migliore articolazione dell'APE sociale per tutelare i lavoratori in condizione di difficoltà (lavori gravosi e usuranti, lavoratori che assistono un familiare disabile o sono disabili essi stessi, disoccupati di lungo corso) che abbiano 63 anni di età e una carriera lavorativa già matura, di almeno 30 o 36 anni di contributi, secondo la categoria di appartenenza. Quest'ultima importantissima proroga avrebbe dei costi del tutto sostenibili, non più di 700 milioni per il 2022, anche rafforzando e perfezionando la misura per correggere alcuni errori normativi delle versioni precedenti. C'è poi la questione della cosiddetta "opzione donna" (la possibilità per le donne di accedere alla pensione anticipata a partire dai 58 anni con almeno 35 anni di contributi) già confermata per il 2022 ma sulla quale occorrerebbe intervenire con almeno due correttivi: renderla strutturale nel nostro ordinamento e sottrarla al teatrino delle proroghe che va avanti dal 2006, e rimuovere l'odioso orpello dei dodici mesi di finestra, un surrettizio aumento di un anno del requisito che non è accettabile da parte di uno Stato che intenda avere coi cittadini un rapporto trasparente e corretto. Opzione donna prova a porre un rimedio ai molti svantaggi previdenziali a carico delle donne, ma non basta più; occorre finalmente intervenire sulla valorizzazione contributiva dei periodi in cui le donne sono costrette a interrompere il lavoro per dedicarsi ai lavori di cura familiare (figli, anziani, parenti disabili).

Da tempo abbiamo evidenza di quella che è chiamata disuguaglianza previdenziale di genere; la differenza tra gli importi medi delle pensioni di uomini e donne ha raggiunto nel primo semestre del 2021, secondo il monitoraggio condotto dall'Inps, l'importo di 498 euro, in aumento di 33 euro rispetto al 2020, al netto delle pensioni di reversibilità. Ma ci sono anche altri divari che si affacciano sulla scena previdenziale. Quello tra dipendenti pubblici e privati (significativamente più alte le pensioni dei primi), quello tra destinatari del sistema retributivo o misto e destinatari del sistema

sistema contributivo susseguirsi negli anni hanno determinato una frattura generazionale sul piano dei diritti cui il paese dovrebbe porre rimedio urgentemente, la Cgil propone la pensione contributiva di garanzia. Ebbene, su molti di questi temi, e sono soltanto quelli fondamentali perché l'elenco sarebbe lunghissimo e mi riprometto di parlarvene nei prossimi numeri, il governo non ha fin qui mostrato alcuna specifica determinazione. Rimangono sul terreno anche due questioni fondamentali per noi già pensionati, la perequazione delle pensioni (adeguamento all'inflazione) e il



contributivo (con forti penalizzazioni di calcolo naturalmente a scapito dei secondi, quello tra lavoratori di diversi comparti contrattuali, alcuni caratterizzati da stabilità contrattuale e previdenza complementare, altri da precarietà e salari inadeguati a qualunque pianificazione previdenziale. La manipolazioni del

prelievo fiscale (i redditi da pensione ormai sono i più colpiti, un tempo si sarebbe detto "tartassati"). La pioggia di miliardi europei del Piano di ripresa e resilienza cadrà sugli investimenti, ma anche investire in una società più giusta e solidale a partire dalle pensioni, dovrebbe essere una assoluta priorità.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## È partita la campagna Red e dichiarazione di responsabilità

**D**urante i mesi di settembre e ottobre partirà la nuova campagna Red/Dichiarazioni di Responsabilità 2021 e Solleciti Red 2020 rivolta a tutti pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito o beneficiari di prestazioni assistenziali. Come negli anni precedenti, per quanto riguarda la Campagna Red, l'Inps non invierà più la richiesta cartacea ai pensionati tenuti alla presentazione del modello Red ordinario ma verranno contattati direttamente dal Caaf. L'Istituto invierà invece le lettere ai pensionati tenuti alla compilazione dei Solleciti Red e delle Dichiarazioni di responsabilità. I soggetti obbligati alla presentazione del modello Red sono tutti i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, per i quali l'Ente genera

una matricola di acquisizione, e in particolare:

- il titolare che non ha presentato al fisco la dichiarazione dei redditi (730 o redditi PF) per l'anno richiesto



(2020) ma che possiede redditi ulteriori a quelli della pensione;

- il titolare che pur presentando la dichiarazione dei redditi (modello 730 o redditi PF) per l'anno richiesto (2020), non dichiara, in tutto o in parte, i propri redditi rilevanti e/o possiede redditi esenti/esclusi dalla dichiarazione fiscale;
- il titolare che non possiede alcun reddito oltre alla/e pensione/i solo se tale situazione reddituale è frutto di una variazione rispetto a quella dichiarata per l'anno reddito precedente. Non devono effettuare la dichiarazione reddituale per la campagna Red 2021;
- i soggetti che per obbligo o per facoltà, presentano la dichiarazione dei redditi (730 o redditi PF) e non possiedono redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione. Per quanto riguarda invece

la Campagna Dichiarazioni di Responsabilità le richieste verranno inviate dall'Inps tramite apposita comunicazione postale ai titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile.

Come per l'anno 2020 la campagna Dichiarazioni di Responsabilità riguarderà i soli modelli ACC-PS Ordinari; per questi modelli i titolari della prestazione assistenziale (Pensione Sociale/Assegno Sociale) dovranno dichiarare solo la propria Dimora (in Italia o all'Estero). Rispetto alla precedente Campagna gli eventuali ricoveri non dovranno più essere dichiarati in quanto prelevati in automatico direttamente nella banca dati messa a disposizione dal Ministero della Salute. Per informazioni e appuntamenti visita il nostro sito [www.assistenzaafiscale.info](http://www.assistenzaafiscale.info) o chiama il numero verde 800 990 730

# Giochi di LiberEtà: un'esperienza bellissima



ERICA ARDENTI

“Siamo emozionati, sarà un'esperienza bellissima”, così Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, ha aperto la festa di benvenuto dei Giochi di LiberEtà 2021 a Cattolica lo scorso 13 settembre. “E così è stato, se prima era un augurio – ha detto Madeo – oggi a Giochi terminati è una constatazione, il giudizio su questa edizione non può che essere positivo. Siamo stati in tanti sia nell'essere qui che nel condividere le varie iniziative. È stata una scommessa, all'inizio non sapevamo nemmeno se saremmo riusciti a giungere in porto, il covid-19 sembrava non darci tregua ma con i vaccini e il pieno rispetto di tutte le norme siamo riusciti a realizzare il nostro progetto. Un grandissimo ringraziamento va anche a tutti i compagni che nei territori hanno lavorato confermando il valore dei rapporti che li instaurano ogni giorno a contatto con gli iscritti e le associazioni dei diversamente abili che anche quest'anno, sebbene in numeri ridotti, non sono voluti mancare a quella che per loro è una vera festa. Anche il



momento legato alla riflessione politica col convegno sull'economia lombarda è stato molto apprezzato e seguito. Non possiamo che essere soddisfatti”. Sono state oltre seicentotrenta le persone che hanno raggiunto Cattolica per questa ventisettesima edizione dei Giochi, la prima in presenza dopo la pandemia.



È stato sicuramente emozionante per tutti ritrovarsi alla festa di benvenuto a cui ha partecipato anche il sindaco di Cattolica, Gennari, che ha voluto dare il suo caloroso “Bentornati, non sarebbe stata estate senza il vostro arrivo!” a tutti i presenti. Sul palco - oltre a Madeo - Pietro Giudice e degli ospiti particolari: Nico Acampora, presidente della onlus PizzAut di Milano, insieme ad Andrea e Leonardo due dei tanti autistici ragazzi che lavorano e gestiscono questo ristorante unico in Italia. Una scommessa vinta da Acampora, partita pensando al futuro del figlio autistico anche lui. Ragazzi che hanno sconfitto anche la scienza e i tanti esperti che prevedevano il fallimento dell'impresa. Vale per tutti quanto raccontato da Leonardo - soprannominato il Conte per la sua eleganza visto che riesce

a fare il pizzaiolo, lavorare per otto ore consecutive e non sporcarsi mai: “All'inizio non parlavo con gli sconosciuti, poi ho imparato a farlo e adesso sono molto più sicuro di me stesso. Sono elegante ma anche gentile”. Quindi, aperitivo con la loro pizza e musica di Renato Franchi e la sua band così come



letto le opere premiate sulle note del musicista Daniele Longo mentre l'artista Daniela Tediosi illustrava con un life-painting quanto veniva recitato. A fare da raccordo tra un testo e l'altro Enrico Ernst, che ha anche tenuto il corso di scrittura nei giorni successivi. In serata lo spettacolo col Trio

è stato in serata per il primo spettacolo musicale visto che quest'anno non è stato possibile ballare per le norme anti Covid-19. Nello stesso pomeriggio si sono aperte le mostre con i quadri, le fotografie, gli album a disposizione di chi voleva leggere le poesie e i racconti e quindi esprimere le proprie preferenze col voto della giuria popolare. In parallelo sono partite le gare delle carte - briscola, burraco. Il giorno dopo c'è stato il torneo di bocce con l'1+1=3. È stato anche presentato il libro di Rosa Romano *Quando l'amore sfidò la sorte e la ragione*. Nel pomeriggio del 14 settembre c'è stata la premiazione delle opere artistiche - quadri, fotografie, poesie e racconti - accompagnata dal recital di Realtà Debora Mancini, l'attrice che ha

eccentrico in *Pierino e il lupo* e Rossini *maestro di cucina*, presentato da Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, che la sera seguente ha presentato anche l'attesissimo spettacolo teatrale con l'attore comico e cabarettista Enrico Bertolino. L'ultimo giorno c'è stata la gara di pesca riservata ai ragazzi diversamente abili, oltre alla 'classica' sfida calcistica tra la squadra dello Spi Lombardia e, quest'anno, dell'Umbria, conclusasi con un onorevole 1 a 1. A chiusura di tutto la cena di gala con il pesce cucinato dai volontari dell'Associazione dei pescatori e le premiazioni. L'appuntamento adesso è per il 2022: “superate le difficoltà di quest'edizione - ha detto Madeo - aumenta il nostro desiderio di organizzare una prossima grande edizione. Vi aspettiamo!”.

## Lombardia: quali politiche per ripartire?

Mercoledì 15 presso il Teatro Regina si è tenuto il convegno dedicato all'economia lombarda e alla ripartenza. Ospiti **Lucio Poma**, responsabile scientifico di Nomisma, che ha introdotto i lavori con un'interessante relazione che ha toccato il quadro economico internazionale e quindi lo specifico della Lombardia. Quindi il dibattito moderato da **Marina Marinetti**, vice direttrice di Economy, con il senatore Pd **Antonio Misiani**, il segretario generale Cgil Lombardia, **Alessandro Pagano** e il segretario generale nazionale Spi, **Ivan Pedretti**.

Un tocco di originalità è stato offerto dall'attrice **Michela Prando** che, nei panni di Nelly Bly (pseudonimo di Elizabeth Jane Cochran) prima giornalista d'inchiesta americana, ha raccontato agli italiani l'Italia, mettendo subito l'accento su temi affrontati poi durante il dibattito. Le ragioni del perché di questo

convegno sono state illustrate dal segretario generale regionale Spi, **Valerio Zanolla** nella sua relazione introduttiva: “siamo un sindacato e sta



nella nostra missione statutaria negoziare e firmare accordi che migliorino le condizioni economiche e sociali di chi rappresentiamo. È evidente che in

questa fase dobbiamo far valere il nostro punto di vista sugli interventi di politica economica e sociale che le istituzioni stanno per predisporre e che in parte hanno già avviato. Il nostro livello di intervento è regionale e territoriale ma lo è nella regione più importante sia per numero di abitanti che economicamente. Se la Lombardia riparte trainerà anche l'Italia”. E dopo aver messo sul tavolo i tanti problemi da superare Zanolla ha concluso dicendo che “per far decollare la nostra regione e il paese è necessario investire sui lavoratori, sui giovani e sulle donne, sul lavoro manuale e intellettuale, dipendente e autonomo, attraverso un indispensabile confronto con le forze sociali. Sono necessarie intelligenti politiche industriali, meglio se coordinate in una dimensione europea”. Per ragioni di spazio non possiamo dar qui conto del convegno. Gli atti saranno però disponibili col prossimo numero di *Nuovi Argomenti*.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Pre stampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

# La collaborazione fra Spi e Auser

Legga Spi dell'Olgiatese

**Vladimiro Pina**, già segretario di lega Spi dell'Olgiatese, a luglio 2020 è stato eletto presidente Auser La Nuova Età di Olgiate Comasco e riconfermato nell'incarico durante l'assemblea congressuale svolta a luglio. Le sue considerazioni ci servono come spunto per esaminare quanto sia importante la collaborazione tra associazioni che operano sullo stesso territorio e come sia preziosa l'opera di volontari e collaboratori. Pina conosceva ovviamente da diversi anni l'Auser e questo lo ha convinto ad accettare l'incarico, le attività che compongono la sfera sociale e il contatto con le persone sono state un ulteriore stimolo. Afferma di non notare una grande differenza tra il precedente incarico e quello attuale: entrambi di responsabilità, entrambi consistono sostanzialmente nella



gestione di rapporti umani. La sua esperienza, maturata prima in Cgil e poi nello Spi, lo aiuta sicuramente. Durante l'isolamento causato dalla pandemia, Pina ha intuito quali fossero le necessità delle persone anziane e ha saputo darvi risposta: come presidente Auser ha attivato un progetto di telefonia e chiamato personalmente i soci Auser e gli iscritti Spi,

costretti a rimanere nella propria abitazione. Questa attività è stata di grande conforto per tutti; si pensi a chi non aveva neppure la possibilità di ricevere visite. La solitudine causa spesso depressione: una telefonata aiuta a sentirsi meno soli e più partecipi della comunità. L'amministrazione comunale di Olgiate Comasco ha rinnovato la convenzione per l'accompagnamento con Auser La Nuova Età, confermando la fiducia nell'associazione. Pina si dice convinto che anche il rapporto tra Auser e Spi sarà rafforzato: si è svolto un primo incontro tra il Consorzio Servizi sociali dell'Olgiatese e gli attori preposti per la formazione dei tavoli tematici: Auser e Spi hanno partecipato insieme, con finalità simili. Questa è una premessa positiva per i futuri rapporti, con eventuali iniziative da condividere, aperte alla cittadinanza, non appena i dati sulla pandemia lo permetteranno.

# Ricomincio da Cattolica

MARINA PEDRAGLIO  
Segreteria Spi Como

Dopo quattro giorni di festa, giochi, gare, escursioni, musica e teatro, ma anche convegni e dibattiti, coltiviamo la speranza che questo evento, davvero speciale, rappresenti quel punto di svolta, di discontinuità di cui sentiamo tanto il bisogno. Il riferimento al film di Troisi non è casuale. Il finale vede lui e lei che pensano al nome da dare al bimbo in arrivo, la nascita come rappresentazione di un nuovo inizio, di apertura fiduciosa al futuro. E così è stato per le tante donne e uomini che finalmente, dopo la lontananza forzata dello scorso anno, si sono incontrati, con la voglia di giocare, divertirsi, ritrovare il piacere di stare insieme. È stata una scommessa che abbiamo vinto. Il timore di una possibile chiusura inaspettata ci ha accompagnato durante tutta la fase di organizzazione, così come la preoccupazione per una partecipazione che rischiava di essere fortemente condizionata dalla paura, ma così non è stato. L'adesione è stata al di sopra delle nostre aspettative. Abbiamo respirato un'aria buona, fatta di fiducia, tranquillità e allegria. Dopo la festa di benvenuto, si è aperta la sala mostre con l'esposizione delle foto e dei quadri finalisti dei *Giochi di LiberEtà*, e la possibilità di votare l'opera preferita tra quelle esposte e tra i racconti e poesie finalisti dei giochi. Per chi non lo sapesse, i *Giochi di LiberEtà* che terminano a Cattolica con le premiazioni, prevedono un percorso di diversi mesi, che interessa tutti i territori. Fotografi, pittori, poeti e scrittori hanno inviato le loro opere, che sono state giudicate da una giuria locale in ogni territorio. Le più votate sono approdate a Cattolica, dove abbiamo vissuto un'esperienza davvero bella e toccante. Le poesie e i racconti sono stati letti in un recital che si è concluso con la premiazione degli artisti, una celebrazione della creatività che ognuno di noi si porta dentro, ma non solo. La possibilità di esprimere la nostra unicità e di condividerla è il vero premio che i nostri artisti hanno ricevuto. Molto partecipata e apprezzata è stata anche l'iniziativa di riflessione e approfondimento sull'economia lombarda e le politiche per la ripartenza, basata sui dati di una ricerca effettuata da *Nomisma*. L'ultimo giorno, come di tradizione, si è chiuso con la premiazione di tutte le gare e la tanto attesa cena di gala, allietata dalla musica. È stato una gioia per gli occhi e il cuore vedere tante donne e uomini vestiti a festa, semplicemente contenti di esserci. Sembra strano a dirsi, ma siamo tornati a casa più contenti di quando siamo partiti, perché sono stati giorni di giochi, di musica, di teatro, di dibattito, di allegria. Ecco, questo ci resta, questo ci portiamo a casa: la consapevolezza di avere contribuito al diritto alla felicità, di cui si tanto si parla. Noi abbiamo cercato di dare concretezza a questo enunciato e, grazie al lavoro di tante iscritte e iscritti allo Spi, pensiamo di esserci riusciti. Diamoci quindi appuntamento per il prossimo anno, per un'altra grande festa.

# Danze popolari: impariamole!

Per chi ama ballare ma anche per chi non ha mai ballato *Auserdellaregia* e le leghe Spi di Como organizzano un corso, anzi due, di danze popolari. Le danze popolari non richiedono alcuna esperienza o attitudine particolare; nessuna competizione, solo il puro divertimento e un salutare esercizio fisico. I corsi si svolgeranno a **Como, ogni giovedì dalle 17 alle 19, presso il centro civico di via Grandi 21, e dalle 21 alle 22.30, presso il centro civico di Camerlata, via Varesina 1 A**. Basta essere iscritti o iscriversi all'Auser (18 euro l'anno) per partecipare gratuitamente per due mesi, successivamente il costo sarà di 10 euro mensili. Naturalmente, in questo periodo, è necessario presentare il certificato di vaccinazione Covid-19 o il Green Pass. Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, consultare il sito [auserdellaregia@gmail.com](mailto:auserdellaregia@gmail.com) o telefonare alla lega Spi di Como (031.239381) oppure inviare un sms o un messaggio whatsapp al 3356962000.



**PER VIVERE MEGLIO** LUCIANA QUAlA Psicologa

## Come comportarsi con un malato di Alzheimer

L'Alzheimer causa un progressivo degrado delle cellule cerebrali che conduce al globale declino delle funzioni intellettive e della vita di relazione, costringendo le persone che vivono con questi malati a un processo di accettazione e di costante adattamento a una personalità continuamente mutevole. Eppure ci sono molte strategie per fronteggiare le stranezze della malattia. Le più importan-

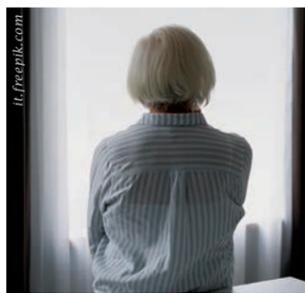
ti riguardano il modo di comunicare. I disturbi del comportamento sono il nuovo linguaggio con cui la persona ci vuol dire che qualcosa non va. Alcuni esempi.

In genere si innervosisce, arrabbia, deprime, quando le facciamo si fa fretta, alziamo la voce, le richiediamo comportamenti al di sopra delle sue capacità.

Nel fare una domanda, non dobbiamo pretendere una risposta immediata: spesso il tempo per elaborare una replica, anche parziale, può essere lungo. Perciò dobbiamo rivolgere una domanda per volta, mantenendo un contatto visivo e utilizzando frasi brevi, composte da parole semplici e chiare.

Dobbiamo evitare espressioni di rifiuto, non dobbiamo dire esplicitamente

che le sue parole o le sue azioni sono sbagliate. Insistere per correggere un comportamento non conforme significa indurre modificazioni umorali anche aggressive. Non dobbiamo spazientirci quando ripete ossessivamente la stessa domanda: non lo fa apposta, la sua memoria recente non esiste più, per cui effettivamente non ricorda di aver fatto quella domanda e tanto meno di averne ricevuto risposta. In questa malattia l'unico fattore contagioso è l'umore: se chi lo assiste è nervoso, automaticamente il malato ne risente e reagisce di conseguenza. Viceversa una relazione amorevole e di fiducia riduce l'ansia e rinforza l'autostima e la dignità della persona colpita da questa infausta patologia.



800.99.59.88

**FILO D'ARGENTO  
AUSER**



**Numero verde gratuito: senza scatto alla risposta**  
Chiamaci! per informazioni, per un aiuto concreto, per sentire una voce amica

# 1921-2021: Cento anni della Camera del lavoro di Erba

## Ieri come oggi al servizio dei lavoratori

EMILIO GALLI

**T**rasmettere la conoscenza di quanto è accaduto è da sempre uno degli impegni del sindacato dei pensionati. Per avere una visione del futuro è quindi necessario il ricordo di quello che siamo stati e della strada intrapresa con difficoltà dai nostri predecessori. Per questo, dopo la bella iniziativa, organizzata dalla Cgil per i 120 anni della Camera del Lavoro di Como, pubblichiamo con piacere il contributo di Emilio Galli, nostro iscritto della lega di Erba, che ci racconta con passione e coinvolgimento la nascita, avvenuta cento anni fa, della Camera del lavoro di Erba.

Febbraio 1921: a Erba s'inaugura la Camera del lavoro, dopo anni di lotte sindacali. Le Camere del lavoro nascono a fine Ottocento, collegando le federazioni di mestiere. Nel 1891 si costituiscono le prime Camere del lavoro a Piacenza e a Torino, il 1° ottobre 1891 a Milano, nel 1901 quella di Como. Nel 1902 le Camere del lavoro sono già 76, presenti in tutta Italia, nel 1906 si costituisce la *Confederazione generale del lavoro*. Anche nell'Erbese a fine Ottocento e nel primo

Novecento, i lavoratori iniziano a organizzarsi, emerge la figura di Giuseppe Giussani, un muratore nato a Erba il 16 dicembre 1870. Nell'aprile del 1900 a Incino-Erba nasce la *Società di miglioramento fra muratori e affini* con settanta soci e uno statuto, la *Società* avanza richieste ai capomastri del territorio, in parte riconosciute, di miglioramenti per quanto concerne salari e orari di lavoro. Nel luglio del 1901 i tessitori della ditta Dust&Comp formano una *Lega di miglioramento*, con il contributo di Giussani. Nel maggio del 1907 i muratori dell'Erbese entrano di nuovo in agitazione per richiedere ai capomastri sia miglioramenti salariali che il rispetto del I Maggio quale festa dei lavoratori. Il 29 ottobre 1907 a Erba-Incino si tiene una grande "festa proletaria", aperta da un discorso di Giussani, sotto le bandiere dei muratori e dei tessitori nel salone dell'ex municipio di Erba. Nel maggio del 1910 i fonditori di Erba scioperano due mesi per miglioramenti salariali, i socialisti propongono uno sciopero generale di solidarietà con i fonditori. La protesta ha effetto, le autorità di Erba convincono la fonderia Meroni e Rossi a concedere aumenti salariali e



ad allontanare i crumiri che aveva assunto nei due mesi di sciopero. Dopo la Prima guerra mondiale Giussani è ancora segretario della *Lega dei muratori*, nello stesso anno si formano le Leghe dei tessili, dei metallurgici e dei mugnai. Nel maggio del '19 è ufficialmente inaugurata la sezione socialista, inoltre in uno degli spacci della Cooperativa Familiare di Consumo nasce la Casa del Popolo che diventa il centro del movimento socialista tra riunioni politiche, feste e manifestazioni di vario genere. Nel

settembre del '19 Giussani, come segretario della Lega dei muratori, minaccia uno sciopero della categoria e ottiene, dopo trattative con i capomastri locali, un aumento del 20 per cento della paga oraria. È un successo che porta le altre leghe di mestiere a intraprendere azioni di lotta per il miglioramento delle proprie condizioni di lavoro. Nel gennaio del '20 la Lega tessile socialista inizia l'agitazione alla Manifattura Trezzi, l'industria più grande dell'Erbese, situata a Cassina Mariaga, con circa

settecento operai. Dopo più di un mese di sciopero e di trattative, si arriva alla firma del contratto che premia le richieste dei socialisti. Nell'autunno del 1920 si tengono in tutta Italia le elezioni amministrative che vedono il trionfo del movimento socialista. Nella provincia di Como i socialisti vincono in diversi comuni, conquistano Como, Varese e il consiglio provinciale. A Erba la vittoria nel Comune dei socialisti è indiscutibile, Giussani è eletto Sindaco. A coronamento di queste intense lotte sociali e politiche, il **20 febbraio 1921 a Erba**, nella Casa del Popolo si tiene il convegno delle Leghe di mestiere. Dopo una breve introduzione del segretario Carlo Pozzoni di Como, **si costituisce la Camera del lavoro di Erba** e si nomina la *Commissione esecutiva*, la cui prima riunione si tiene lunedì 21 febbraio. L'amministrazione socialista e la Camera del lavoro di Erba hanno però breve vita, cadono sotto l'avanzata del fascismo, bisognerà aspettare il secondo dopoguerra per la rinascita della Camera del lavoro di Erba, che costituisce tuttora un punto di riferimento per i lavoratori e pensionati del nostro territorio.



Anche lo Spi ha aderito e partecipato alla cerimonia, promossa da Anpi Dongo e dal Centro Studi Schiavi di Hitler, che si è svolta l'8 settembre a Como al Memoriale della Resistenza Europea e alla lapide dedicata agli Schiavi di Hitler. Non potevamo mancare a questa cerimonia, considerati i valori sui quali il nostro sindacato si fonda.

## Mariangela ci ha lasciato

**"P**ossiamo veramente dire che le strutture della Cgil di Menaggio le abbiamo realizzate anche grazie al suo contributo".

È la prima cosa che dice Renato Quadroni, parlando di **Mariangela Giovio**, che è scomparsa di recente lasciando un gran vuoto nel cuore dei compagni della Cgil della Tremezzina.

In particolare la rimpiangono i pensionati e gli iscritti all'Auser, dove è stata attiva nell'ultima fase della sua lunga militanza sindacale, iniziata molto tempo fa, con un rapporto di lavoro a tempo parziale.

"Grazie a persone come lei - continua Renato - siamo stati in grado di essere presenti su tutto questo territorio, dalla sponda del lago di Como, a Porlezza su quello di Lugano, a San Fedele Intelvi, alla Val Cavargna. È stata con noi per oltre vent'anni e ha dato un grande contributo alla Cgil, allo Spi, al patronato Inca e al Caf.

Non soltanto era molto competente, aveva anche una grande capacità di rapportarsi alle persone, grazie al suo carattere aperto e cordiale.

Eravamo amici, le ho parlato per telefono qualche settimana fa; era malata ma sapevo che si stava curando e speravo proprio che non ci lasciasse così presto. Il nostro legame veniva da lontano, i nostri padri sono stati prigionieri insieme, in Jugoslavia, in un lager nazista. Il nostro sindacato si regge sulla professionalità e sul generoso impegno dei nostri collaboratori, di persone come lei".

Proprio così, le persone come Mariangela Giovio costituiscono la forza di un'organizzazione come la Cgil; il loro ricordo e il loro esempio ci indicano la strada su cui proseguire per riuscire a difendere efficacemente e a far crescere i diritti dei lavoratori, dei pensionati e di tutti coloro che vivono nel nostro paese.

Da pagina 1...

## Settimane in cui accadono decenni

che la vaccinazione è un diritto per ogni persona, in ogni parte del mondo, ed è anche un atto fondamentale di responsabilità sociale e sanitaria per noi che siamo nelle condizioni di poterci vaccinare. Per questo, nell'ordine del giorno del Direttivo nazionale del 7 settembre scorso, la Cgil ha impegnato tutte le sue strutture a svolgere una campagna di formazione ed informazione sul valore della vaccinazione. In questa situazione inedita e difficilissima, come Cgil

e unitariamente come sindacati confederali, ci siamo assunti tutte le nostre responsabilità. Chiediamo ora che siano il governo e parlamento ad assumersi la responsabilità politica delle scelte che intendono attuare, sia per quanto riguarda un eventuale obbligo vaccinale sia per l'estensione del Green pass. Ci attendono settimane di intenso lavoro. Abbiamo la necessità di far conoscere e condividere, il più diffusamente possibile, le nostre idee, le nostre

proposte e il senso delle posizioni che abbiamo assunto. Attraverso il percorso dell'Assemblea organizzativa, che si svolgerà entro la fine dell'anno nelle categorie e nelle strutture confederali, avremo poi l'opportunità di ripensare noi stessi e le nostre modalità di funzionamento. Saranno settimane colme di sfide che non possiamo permetterci di perdere perché riguardano anche il presente e futuro di chi rappresentiamo e del nostro Paese.